

Settore aereo e Covid: vuoto d'aria da 84 miliardi

CRISI GLOBALE

**Allarme di Iata: «Situazione finanziaria insostenibile, il debito salirà di 120 miliardi»
Gianni Dragoni**

Per ogni passeggero c'è una perdita media di 37 dollari e 54 centesimi. In totale le perdite nette delle compagnie aeree di tutto il mondo raggiungeranno quest'anno gli 84,3 miliardi di dollari. «La perdita più alta nella storia dell'aviazione», ha osservato Alexandre de Juniac, direttore generale della Iata, l'associazione mondiale dei vettori che ieri ha diffuso la stima sulla devastazione economica causata dal Coronavirus.

Il numero dei passeggeri quest'anno sarà dimezzato da 4,54 miliardi a 2,2 miliardi, i ricavi totali delle compagnie scenderanno da 838 a 419 miliardi (-50%), tutte le cifre sono in dollari.

Il passivo arriva dopo dieci anni consecutivi di profitti nel settore, anche se non per tutti, come insegna la crisi di Alitalia. Nel 2021 è previsto un recupero della domanda e dei ricavi. Ma ancora ci sarà una perdita per il «bilancione» aggregato di tutte le compagnie, -15,8 miliardi stima la Iata.

La perdita causata dal virus «è ampiamente superiore a quella subita durante la crisi finanziaria, fu di 31 miliardi di dollari in due anni, nel 2008 e 2009», ha osservato de Juniac. Prima della pandemia, l'associazione aveva stimato 29,3 miliardi di profitti netti per quest'anno.

Il dg della Iata ha detto che «la situazione finanziaria a fine 2020 sarà insostenibile. Il debito globale delle

compagnie sarà di 120 miliardi superiore al livello di fine 2019, per un totale di 550 miliardi di dollari, pari a circa il 92% dei ricavi attesi l'anno prossimo».

«Il peso del debito obbligherà le compagnie a cercare nuove iniezioni di capitale», secondo Brian Pearce, capo economista dell'associazione. Non sarà facile. Ma de Juniac osserva che «l'aviazione ha dimostrato anche in questa crisi di essere resiliente». Se non ci fossero stati i 130 miliardi di aiuti pubblici erogati ai vettori in tutto il mondo molte compagnie però sarebbero andate a gambe all'aria. Gli aiuti sono stati erogati per 50 miliardi come prestiti e 12 miliardi di garanzie pubbliche su debiti: quindi sono soldi che dovranno essere restituiti. Quando non si sa.

«Tutte le regioni saranno in perdita», ha spiegato Pearce. In Europa la perdita netta stimata di tutte le compagnie sarà quest'anno di 21,5 miliardi, in Nord America di 23,1 miliardi, in Asia-Pacifico la perdita più alta, - 29 miliardi. In Medio Oriente è stimata una perdita di 4,8 miliardi, in America latina di 4 miliardi, in Africa di 2 miliardi.

Secondo Pearce l'anno prossimo i passeggeri dovrebbero risalire del 55% a 3,38 miliardi (come nel 2014), i ricavi totali dovrebbero aumentare a 598 miliardi.

La Iata afferma che «le compagnie dovranno stimolare la ripresa della domanda con tariffe basse». Intanto, però, nelle merci le cose sono andate in direzione opposta. Quest'anno le merci trasportate sono diminuite di 10,3 milioni di tonnellate a 51 milioni, ma a causa della riduzione di capacità le tariffe sono aumentate del 30%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFETTO COVID

Dal calo dei passeggeri

A livello mondiale, secondo la Iata, la crisi Covid ha causato il dimezzamento dei passeggeri: da 4,54 miliardi a 2,2 miliardi.

Al buco nei conti

Questo ha dimezzato i ricavi delle compagnie (da 838 a 419 miliardi a livello globale). Così le perdite nette totali raggiungeranno gli 84,3 miliardi di dollari. Record storico.

Al rischio dissesto

Questo rende insostenibile la situazione finanziaria: il debito globale delle compagnie sarà di 120 miliardi superiore a fine 2019, a 550 miliardi. Il 92% dei ricavi.

